



COMUNE DI
**LURATE
CACCIVIO**
PROVINCIA DI COMO

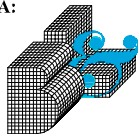
Fase di approvazione - Delib. C.C. n. _____ del _____
Fase di verifica di compatibilità P.T.C.P. - Atto n. _____ del _____
Fase di adozione - Delib. C.C. n. _____ del _____
Fase di proposta - conferenza di valutazione - seduta finale
Fase di elaborazione e redazione
Fase di scoping - conferenza di valutazione - I seduta
Fase di orientamento e preparazione
Avvio Redazione VAS - Delib. G.C. n. 13 del 08/02/2010
Avvio Redazione PGT - Delib. G.C. n. 2 del 11/01/2010

L'AUTORITA' PROPONENTE
Sindaco Rocco PALAMARA

L'AUTORITA' PROCEDENTE
p.i.e. Floriano CAIROLI

L'AUTORITA' COMPETENTE
geom. Stefano MASCETTI

PROGETTISTA:



STUDIO B&L
ENRICO BERNASCONI
ARCHITETTO
Viale Matteotti n. 18C
22012 - Cernobbio (CO)
Telefono: 031-3347025
Telefax: 031-3347027

COLLABORATORI:

Guido M. PELLO' arch.
Chiara FRIGERIO arch.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

VARIANTE al PGT

approvato con delib. C.C. n. 15 del 11/05/2009

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DEL DOCUMENTO DI PIANO
ai sensi dell'art. 4 della L.R. 12/2005

Documento di scoping della proposta di variante

ELABORATO

V.s

INDICE

1. PREMESSA	2
2. L'INQUADRAMENTO NORMATIVO E L'APPROCCIO METODOLOGICO E PROCEDURALE DEL PERCORSO VALUTATIVO	6
2.a. Inquadramento normativo	6
2.b. L'approccio metodologico	7
2.c. Lo schema procedurale	8
3. L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO ED I SOGGETTI COINVOLTI	10
4. L'AMBITO DI INFLUENZA DEL DOCUMENTO DI PIANO	15
5. LA VERIFICA DELLA PRESENZA DI SITI RETE NATURA 2000	17
6. LO SCHEMA OPERATIVO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	18
6.a. I contenuti del rapporto ambientale	18
6.b. Il livello di dettaglio delle informazioni	19
6.c. La portata delle informazioni per l'analisi di coerenza esterna	20
6.d. Le componenti ambientali da includere nel rapporto ambientale	21
6.e. Le principali fonti di informazione	22

1. PREMESSA

Il presente **documento di “scoping”**, viene redatto con lo scopo di illustrare e condividere:

- lo schema del percorso metodologico procedurale definito per la Valutazione Ambientale strategica della variante al vigente Documento di Piano;
- l'individuazione dei soggetti coinvolti nel processo di partecipazione;
- una proposta di definizione dell'ambito di influenza del Documento di Piano del PGT
- verificare la presenza e le eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS);
- la definizione e la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Esso rappresenta il primo degli elaborati che viene predisposto nel corso del procedimento di VAS e la sintesi delle prime fasi (preparazione ed orientamento) della redazione della variante al Piano di Governo del Territorio. Le risultanze contenute nel documento vengono messe a disposizione del pubblico e sono l'oggetto della **prima conferenza di valutazione**, che avrà come oggetto di discussione gli orientamenti iniziali del documento preliminare della proposta di variante del PGT, i valori, le pressioni e le criticità ambientali, nonché lo schema operativo definito per la valutazione ambientale.

Il Documento di Piano (DdP) del Piano di Governo del Territorio (PGT), nonché le varianti allo stesso, è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica, procedimento che comprende *“lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio”* ed ha la finalità *“di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”*.

L'applicazione della Direttiva 01/42/CE inerente le modalità dell'integrazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nel processo di piano impone ai Comuni un significativo cambiamento nelle modalità di elaborazione dei piani di Governo del Territorio.

Essa implica un'inevitabile approfondita e circostanziata riflessione da parte degli Amministratori sul futuro e ciò può concorrere ad aumentare sensibilmente la prevenzione scongiurando impatti economici, sociali e ambientali negativi.

Si intende quindi mettere in risalto, prima di entrare nel merito degli orientamenti iniziali, alcuni aspetti e alcune finalità della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che ne caratterizzano l'impostazione:

1. Significato

È un procedimento integrato e continuo che ha lo scopo di garantire la capacità di amalgama e rendere coerenza all'intero processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità.

2. Modalità di esercizio

- Necessità di dialogo permanente tra la procedura di redazione del piano e quella di valutazione ambientale;
- Importanza della capacità di comunicazione, nella logica di trasparenza e riconoscibilità delle scelte e della valutazione delle possibili alternative;
- Utilità di formulare valutazioni non compartimentate ma sinergiche degli aspetti ambientali, sociali ed economici.

3. Definizione degli aspetti strutturali

- Costituzione di un quadro conoscitivo di scala appropriata;
- Definizione delle azioni utili al raggiungimento degli obiettivi di livello strategico, anche mediante assunzione di responsabilità di tipo politico da parte dell'Amministrazione che predispone il piano.

4. Metodica attuativa

Risponde all'esigenza di coordinare tutte le funzioni, le più disparate, che si trovano a coesistere nel territorio comunale, minimizzando i possibili conflitti e cercando di migliorare la qualità ed efficienza d'insieme.

Gli elementi che caratterizzano la componente attuativa sono:

- il quadro conoscitivo
- la definizione di dettaglio della tipologia e/o localizzazione delle previsioni
- l'analisi di coerenza esterna
- l'analisi di coerenza interna
- la comunicazione e l'informazione
- la partecipazione, la negoziazione, la concertazione e la consultazione
- il monitoraggio

5. Processo partecipativo

Il processo di partecipazione integrato nell'ambito della VAS deve garantire l'informazione di tutti gli attori e i soggetti coinvolti presenti sul territorio, al fine di rendere trasparente il processo di pianificazione in corso ed avviare un iter consultivo finalizzato alla raccolta di osservazioni e pareri inerenti le decisioni che saranno assunte nel futuro.

6. Gli attori coinvolti

Sono i seguenti:

- il *proponente*: è il soggetto pubblico o privato che elabora il piano/programma;
- l'*autorità procedente*: è la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma;
- l'*autorità competente*: è la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato
- i *soggetti competenti in materia ambientale*: sono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano/programma;
- gli *enti territorialmente interessati*: sono enti territorialmente interessati la Regione, la Provincia, le Comunità montane, l'Autorità di Bacino, i Comuni contermini;
- il *pubblico*: una o più persone fisiche o giuridiche nonché le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- il *pubblico interessato*: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; per esempio le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

7. SIVAS

È il Sistema Informativo per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani e dei Programmi; l'indirizzo web è: www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas; esso ha le seguenti finalità:

- è il sito informativo per tutte le procedure di VAS e Verifiche di assoggettabilità a VAS espletate in Regione Lombardia;
- contiene una raccolta normativa, articolata in norme comunitarie, nazionali e regionali;
- contiene un'area di documentazione che raccoglie linee guida e sperimentazioni VAS significative;

- contiene una sezione orientativa per l'individuazione delle procedure, integrata con l'ambito territoriale di rete Natura 2000;
- contiene un servizio di download della documentazione tecnico-amministrativa (modulistica digitale);
- contiene un'area FAQ di risposte alle domande frequenti, integrata con un'area contatti.

Le autorità che attivano procedimenti di VAS e di Verifica di assoggettabilità a VAS sono tenute a depositare in SIVAS tutti gli atti e i documenti in formato digitale che necessitano di informazione al pubblico.

2. L'INQUADRAMENTO NORMATIVO E L'APPROCCIO METODOLOGICO E PROCEDURALE DEL PERCORSO VALUTATIVO

2.a. Inquadramento normativo

L'apparato normativo vigente in materia ambientale prevede che nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione di piani / programmi si provveda alla stima e alla valutazione degli effetti ambientali derivanti dalla loro attuazione.

In particolare il processo di Valutazione Ambientale Strategica deve fare riferimento alle seguenti disposizioni (e loro successive modifiche ed integrazioni):

- **Direttiva 2001/42/CE** del 27 giugno 2001. Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** (abrogati titolo II, allegati I-V) Norme in materia ambientale;
- **Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4** "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale";
- **Legge regionale 11 marzo 2005, n.12** - testo coordinato - Art. 4 "Valutazione ambientale dei piani";
- **Deliberazione del Consiglio Regionale (dcr) 13 marzo 2007, n. 351** "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi";
- **Deliberazione della Giunta Regionale (dgr), 27 dicembre 2007, n. 6420** (parzialmente superata dalla dgr 10971/2009) "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi";
- **Deliberazione della Giunta Regionale (dgr) 18 aprile 2008, n. 7110** (superata dalle deliberazioni successive) "Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2)";
- **Deliberazione della Giunta Regionale (dgr) 11 febbraio 2009, n. 8950** (superata dalle deliberazioni successive) "Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. n. 12/2005; dcr n. 351/2007)";

- **Deliberazione della Giunta Regionale (dgr) 30 dicembre 2009, n. 10971** (parzialmente modificata dalla dgr 761/2010) “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR n. 12/2005; dcr n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 - modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”;
- **Deliberazione della Giunta Regionale (dgr) 10 novembre 2010, n. 761** “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, LR n. 12/2005; dcr n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”;
- **Decreto Direzione Generale Territorio e Urbanistica 14 dicembre 2010 n. 13071** “Circolare ‘L’applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale’”.

2.b. L’approccio metodologico

Entrando nel merito dell’approccio metodologico che si intende seguire per la presente VAS ci si avvale di **valutazioni qualitative basate sul confronto tra obiettivi/azioni del piano e criteri di compatibilità ambientale.**

Lo schema concettuale seguito è il seguente:

- **Formulazione del quadro conoscitivo**
ampiamente sviluppato nella parte inerente lo stato di fatto del Documento di Piano, al quale si rinvia per gli eventuali approfondimenti, e sintetizzato nel successivo capitolo negli aspetti fondamentali e significativi.
- **Definizione degli obiettivi generali**
Condizionata dai diversi fattori che eventualmente concorrono in un processo democratico alla loro individuazione.
- **Definizione degli obiettivi specifici**
Quale processo di transizione dal generale al particolare, dalle petizioni di principio alla soddisfazione delle specifiche esigenze.
- **Azioni**
Necessarie per perseguire nel modo più corretto ed efficace possibile gli obiettivi individuati

- **Valutazioni delle compatibilità**

Utilizzando per la verifica i criteri derivati dalla realtà di Lurate Caccivio, specificamente individuati tra gli indicatori ambientali più adatti ad “*aiutare decisori e pubblico a comprendere le interazioni tra l’ambiente e i settori di sviluppo*”.

2.c. Lo schema procedurale

Si fa qui riferimento in particolare all’**allegato 1a** della dgr 761/2010, che costituisce il “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi – Documento di Piano – PGT”, che viene di seguito riportato per estratto:

La VAS del Documento di Piano (DdP) del PGT è effettuata secondo le indicazioni di cui agli articoli 11, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del d.lgs, ed in assonanza con il punto 5.0 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale – VAS:

- 1. avviso di avvio del procedimento;*
- 2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;*
- 3. elaborazione e redazione del DdP e del Rapporto Ambientale;*
- 4. messa a disposizione;*
- 5. convocazione conferenza di valutazione;*
- 6. formulazione parere ambientale motivato;*
- 7. adozione del PGT;*
- 8. pubblicazione e raccolta osservazioni;*
- 9. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;*
- 10. gestione e monitoraggio.*

Nella redazione della variante al vigente Piano di Governo del Territorio del Comune di Lurate Caccivio, in relazione a quanto sopra esposto ed alla consistenza delle azioni di variante previste su un numero importante di ambiti di trasformazione, l’integrazione tra PGT (Documento di Piano) e VAS comprenderà lo svolgimento delle azioni e la redazione dei documenti seguendo la procedura comprendente l’indizione di due conferenze di valutazione sintetizzata nella pagina seguente, dando per acquisito l’obbligo di assoggettabilità a VAS dell’intero procedimento.

<i>Fase del DdP</i>	<i>Processo di Ddp</i>	<i>Valutazione Ambientale VAS</i>
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	AO.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale AO.2 Individuazione Autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	Ai.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	Ai.3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	AVVIO DEL CONFRONTO	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2.2 Analisi di coerenza esterna
	P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi
		A2.4 Valutazione delle alternative di piano
		A2.5 Analisi di coerenza interna
P2.4 Proposta di DdP (PGT)	A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio	
	A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)	
	A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica	
	<ul style="list-style-type: none"> o Messa a disposizione e pubblicazione su web della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale per sessanta giorni o Notizia all'Albo pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e delle pubblicazioni su WEB o Comunicazione delle messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati o Invio dello Studio di Incidenza all'Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se previsto) 	
Conferenza di valutazione	Valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente	
Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE - il Consiglio Comunale adotta: <ul style="list-style-type: none"> o PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) o Rapporto Ambientale o Dichiarazione di sintesi 	
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA <ul style="list-style-type: none"> o deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 art. 13, L.R. 12/2005 o trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 art. 13, L.R. 12/2005 o trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 art. 13, L.R. 12/2005 	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI ai sensi comma 4 art. 13, L.R. 12/2005	
	3.4 CONTRODEDUZIONI alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente ai sensi comma 5 art. 13, L.R. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 art. 13, L.R. 12/2005) il Consiglio Comunale : <ul style="list-style-type: none"> o decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale; o provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo o deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, ad. 13, L.R. 12/2005); o pubblicazione su web; o pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, L.R. 12/2005) 	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica
	P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti	
	P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	

3. L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO ED I SOGGETTI COINVOLTI

Nell'ambito delle fasi di iniziali della procedura di elaborazione della proposta di variante al PGT e della connessa VAS è stato formalmente dato avvio all'iter previsto:

- In data 11 gennaio 2010, con Deliberazione di Giunta n. 2 “*AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI REVISIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) AI SENSI DELLA L.R. 11 MARZO 2005 N. 12*”, il Comune di Lurate Caccivio ha dato avvio al procedimento di revisione del PGT, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 12/2005, dando mandato al Responsabile dell'Area Tecnica per l'adozione dei provvedimenti conseguenti relativi all'atto stesso.

- In data 8 febbraio 2010, con Deliberazione di Giunta n. 13 “*AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEGLI ATTI DI REVISIONE DEL P.G.T. VIGENTE*”, il Comune di Lurate Caccivio ha dato avvio al procedimento di VAS del Documento di Piano del PGT, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 12/2005, dando mandato al Responsabile dell'Area Tecnica per l'adozione dei provvedimenti conseguenti relativi all'atto stesso.

- Con la medesima deliberazione si è provveduto ad individuare l'autorità procedente per la VAS il prof. Rocco Palamara, in qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di Lurate Caccivio, l'autorità competente per la VAS il sig. Giuseppe Riniti, Assessore ai Lavori Pubblici e Patrimonio, ed i seguenti Enti istituzionali e i soggetti del pubblico interessati all'iter decisionale:
 - soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati:
 - Regione Lombardia – Direzione Generale del Territorio U.O. Tutela e Valorizzazione del Territorio;
 - Provincia di Como – Settore Urbanistica e Territorio;
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici;
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia;
 - Comuni Limitrofi di: Olgiate Comasco, Gironico, Villa Guardia, Bulgarograsso, Oltrona San Mamette, Appiano Gentile;
 - A.R.P.A. ;
 - A.S.L. ;

- Alto Lura s.r.l. ;
- Colline Comasche s.p.a. ;
- Parco Sorgenti del Torrente Lura;
- Corpo Forestale dello Stato;
- E.N.E.L. s.p.a. ;
- E.N.E.L. Rete Gas s.p.a. ;
- E.N.E.L. Sole s.p.a. ;
- Telecom Italia s.p.a. ;
- o settori del pubblico interessati all'iter decisionale, quali:
 - Popolazione di Lurate Caccivio;
 - Ordine degli Ingegneri;
 - Ordine degli Architetti;
 - Ordine dei Geologi;
 - Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati;
 - Collegio Provinciale dei Geometri;
 - Collegio Imprese Edili;
 - Unione Industriali;
 - Confedilizia;
 - Associazione Piccole e Medie Industrie;
 - Unione Provinciale Commercio Turismo Servizi;
 - Confartigianato Imprese;
 - C.N.A. – Confederazione Nazionale Artigianato;
 - Confesercenti;
 - Coldiretti La Spiga;
 - Confederazione Agricoltori;
 - Unione Agricoltori;
 - Legambiente;
 - Wwf;
 - A.N.M.I.C.
 - C.G.I.L.;
 - C.I.S.L.;
 - U.I.L.;
 - Iubilantes;
 - S.P.T. ;

- Ferrovie Nord Milano Esercizio s.p.a. ;
 - Associazioni di Lurate Caccivio;
 - Parrocchie di Lurate Caccivio;
 - Scuole di Lurate Caccivio.
- Con deliberazione n. 11 del 22 febbraio 2010 avente oggetto “REVISIONE DEL VIGENTE P.G.T.: APPROVAZIONE OBIETTIVI ED INDIRIZZI DI CARATTERE GENERALE” il Consiglio Comunale ha ritenuto di individuare ed approvare i seguenti obiettivi ed indirizzi di carattere generale da porre come base di riferimento per la redazione degli atti di revisione del P.G.T. vigente, atualizzando quelli a suo tempo approvati con delibera consiliare n. 64/2004:

I. SOSTENIBILITÀ

- Gestire il territorio non urbanizzato quale bene finito.
- Utilizzare razionalmente il territorio urbanizzato.
- Contenere lo sviluppo edilizio in senso estensivo.
- Limitare al massimo il cambio d'uso delle zone agricole.
- Ripensare gli ambiti di sviluppo strategico con il duplice obiettivo di contenere la funzione abitativa e di assecondare maggiormente le esigenze di sviluppo produttivo e commerciale.

II. RECUPERO

- Favorire e incentivare il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente nei centri storici e nei vecchi nuclei.
- Perfezionamento delle regole per favorire e incentivare il recupero nei centri storici.

III. SALVAGUARDIA

- Rete ecologica e P.L.I.S.
- Sistema del verde urbano.
- Valorizzare e proteggere i parchi e il verde privato.
- Salvaguardare le aree agricole compatibili con l'ambiente e con il paesaggio.

IV. QUALITÀ

- Riqualificazione ambientale complessiva.
- Migliorare la qualità abitativa.

- Perfezionamento delle regole (normativa tecnica) tese al miglioramento degli insediamenti esistenti.
- V. SERVIZI
- Rilocalizzare nel contesto già urbanizzato aree di edilizia agevolata mediante accordi negoziali con i privati.
 - Sviluppo e potenziamento dei servizi esistenti, privilegiando la qualità e non la quantità.
 - Revisione della localizzazione dei servizi con criteri qualitativi e strategici.
- VI. COMMERCIO
- Favorire e sostenere lo sviluppo degli esercizi di vicinato.
 - Confermare le attività esistenti.
 - Evitare la grande distribuzione.
- VII. ATTIVITÀ PRODUTTIVE
- Incentivare la riconversione ed il trasferimento delle attività produttive incompatibili con il contesto.
 - Favorire il consolidamento delle attività esistenti e la riconversione di quelle dismesse ma compatibili con il contesto.
- VIII. MOBILITÀ
- Revisione della mobilità ciclopedonale.
 - Piano dei parcheggi per interesse collettivo e commerciale nelle zone centrali.
 - Piano urbano del traffico per la viabilità locale.
 - Piano urbano del traffico per la viabilità intercomunale.
- IX. PARTECIPAZIONE
- Coinvolgimento dei vari operatori pubblici e privati.
 - Informare la collettività mediante strumenti di comunicazione, (assemblee, sito web, avvisi, ecc.).
 - Riesaminare analiticamente su base comparativa i contributi delle fasi di partecipazione (precedente e attuale di revisione e le osservazioni) per definire una graduatoria della sostenibilità delle richieste.
- X. PEREQUAZIONE, COMPENSAZIONE E INCENTIVAZIONE
- Definire modalità di determinazione dei criteri in base a possibili alternative.
- XI. NEGOZIAZIONE

- Determinare nuovi criteri per l'attuazione degli interventi negli ambiti di trasformazione che consentano di ottenere benefici economici o realizzazione di opere pubbliche aggiuntivi degli oneri di urbanizzazione.
 - Definire, per analogia, anche per la nuova volumetria generata dalla revisione del P.G.T. compresa nel consolidato urbano, l'obbligo di impegnarsi nella corresponsione di benefici aggiuntivi.
- In data 31 gennaio 2011, con Deliberazione di Giunta n. 9 “PROCEDIMENTO PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEGLI ATTI DI REVISIONE DEL P.G.T. VIGENTE: REVOCA DELL'AUTORITA' COMPETENTE E DELL'AUTORITA' PROCEDENTE INDIVIDUATE CON DELIBERA G.C. N. 13/2010 E INDIVIDUAZIONE NUOVE AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE”, la Giunta ha modificato l'autorità competente in materia di VAS nella persona del geom. Stefano Mascetti, Responsabile del Settore Ambiente e Territorio e l'autorità procedente in materia di V.A.S. nella persona del p.i.e. Floriano Cairoli, Responsabile del Settore Edilizia Privata e Urbanistica.

4. L'AMBITO DI INFLUENZA DEL DOCUMENTO DI PIANO

In questo paragrafo viene definito l'**ambito di influenza**, ovvero a quale livello il piano / programma influenza altri piani / programmi, sulla base degli obiettivi ed indirizzi di carattere generale approvati dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 11 del 22 febbraio 2010.

La tabella che segue identifica, per ciascun singolo indirizzo di piano, il livello di influenza locale, comunale o sovracomunale.

<i>Obiettivo/indirizzo</i>	<i>Ambito di influenza</i>
I. SOSTENIBILITÀ	
– Gestire il territorio non urbanizzato quale bene finito.	Comunale
– Utilizzare razionalmente il territorio urbanizzato.	Comunale
– Contenere lo sviluppo edilizio in senso estensivo.	Comunale
– Limitare al massimo il cambio d'uso delle zone agricole.	Comunale
– Ripensare gli ambiti di sviluppo strategico con il duplice obiettivo di contenere la funzione abitativa e di assecondare maggiormente le esigenze di sviluppo produttivo e commerciale.	Comunale Sovracomunale
II. RECUPERO	
– Favorire e incentivare il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente nei centri storici e nei vecchi nuclei.	Locale
– Perfezionamento delle regole per favorire e incentivare il recupero nei centri storici.	Locale
III. SALVAGUARDIA	
– Rete ecologica e P.L.I.S.	Comunale Sovracomunale
– Sistema del verde urbano.	Comunale
– Valorizzare e proteggere i parchi e il verde privato.	Comunale
– Salvaguardare le aree agricole compatibili con l'ambiente e con il paesaggio.	Comunale Sovracomunale
IV. QUALITÀ	
– Riqualificazione ambientale complessiva.	Comunale
– Migliorare la qualità abitativa.	Comunale
– Perfezionamento delle regole (normativa tecnica) tese al miglioramento degli insediamenti esistenti.	Comunale
V. SERVIZI	
– Rilocalizzare nel contesto già urbanizzato aree di edilizia agevolata mediante accordi negoziali con i privati.	Comunale Sovracomunale
– Sviluppo e potenziamento dei servizi esistenti, privilegiando la qualità e non la quantità	Comunale Sovracomunale
– Revisione della localizzazione dei servizi con criteri qualitativi e strategici.	Comunale
VI. COMMERCIO	
– Favorire e sostenere lo sviluppo degli esercizi di vicinato.	Comunale
– Confermare le attività esistenti.	Comunale
– Evitare la grande distribuzione.	Comunale
VII. ATTIVITÀ PRODUTTIVE	

	– Incentivare la riconversione ed il trasferimento delle attività produttive incompatibili con il contesto.	Comunale Sovracomunale
	– Favorire il consolidamento delle attività esistenti e la riconversione di quelle dismesse ma compatibili con il contesto.	Comunale
VIII.	MOBILITÀ	
	– Revisione della mobilità ciclopedonale.	Comunale Sovracomunale
	– Piano dei parcheggi per interesse collettivo e commerciale nelle zone centrali.	Locale
	– Piano urbano del traffico per la viabilità locale.	Comunale
	– Piano urbano del traffico per la viabilità intercomunale.	Comunale Sovracomunale
IX.	PARTECIPAZIONE	
	– Coinvolgimento dei vari operatori pubblici e privati.	Comunale Sovracomunale
	– Informare la collettività mediante strumenti di comunicazione, (assemblee, sito web, avvisi, ecc.).	Comunale Sovracomunale
	– Riesaminare analiticamente su base comparativa i contributi delle fasi di partecipazione (precedente e attuale di revisione e le osservazioni) per definire una graduatoria della sostenibilità delle richieste.	Comunale Sovracomunale
X.	PEREQUAZIONE, COMPENSAZIONE E INCENTIVAZIONE	
	– Definire modalità di determinazione dei criteri in base a possibili alternative.	Comunale
XI.	NEGOZIAZIONE	
	– Determinare nuovi criteri per l'attuazione degli interventi negli ambiti di trasformazione che consentano di ottenere benefici economici o realizzazione di opere pubbliche aggiuntivi degli oneri di urbanizzazione.	Comunale
	– Definire, per analogia, anche per la nuova volumetria generata dalla revisione del P.G.T. compresa nel consolidato urbano, l'obbligo di impegnarsi nella corresponsione di benefici aggiuntivi.	Comunale

5. LA VERIFICA DELLA PRESENZA DI SITI RETE NATURA 2000

Con la Direttiva Habitat (Direttiva 92/42/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea "Natura 2000": un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

L'insieme di tutti i siti definisce un sistema strettamente relazionato da un punto di vista funzionale: la rete non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri, ma anche da quei territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica.

Un aspetto chiave nella conservazione dei siti, previsto dalla Direttiva Habitat (Art. 6 Direttiva 92/42/CEE e art. 5 DPR 357/97), è la procedura di valutazione di incidenza avente il compito di tutelare la Rete Natura 2000 dal degrado o comunque da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sui siti che la costituiscono. Sono sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani o progetti non direttamente connessi e necessari alla gestione del siti di Rete Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative su di essi (art. 6 comma 3 della Dir. 92/43/CEE).

Il territorio del comune di Lurate Caccivio risulta interessato, nella pressoché totalità degli ambiti inedificati, dalla presenza del PLIS Sorgenti del Torrente Lura ma non dalla presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC o ZPS).

I siti più vicini al territorio comunale sono rispettivamente:

- SIC IT2020007 "Pineta Pedemontana di Appiano Gentile", che dista circa 2 km;
- SIC IT2020011 "Spina Verde", che dista circa 3 km;
- SIC IT2020003 "Palude di Albate", che dista circa 5 km;

non ravvedendosi di fatto la possibilità che sussistano potenziali interferenze tra le aree non si ritiene pertanto necessaria la predisposizione di specifico Studio d'Incidenza del PGT.

6. LO SCHEMA OPERATIVO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

6.a. I contenuti del rapporto ambientale

Nel Rapporto Ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbero avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale (paesaggio e beni culturali), nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso.

Sempre nel Rapporto ambientale si deve dare atto della fase di consultazione/partecipazione avvenuta con gli attori istituzionali e non, nell'ambito delle conferenze di valutazione, dei forum e workshop pubblici, evidenziando come siano stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

Il Rapporto Ambientale deve contenere obbligatoriamente tutti i contenuti riportati nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE (Allegato VI al D.lgs 152/06 e s.m.i.), che vengono qui di seguito riportati come traccia che si intende seguire per l'elaborazione dell'indice del rapporto:

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- possibili effetti significativi (anche quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio.

Delle informazioni di cui ai punti precedenti viene redatta **una sintesi non tecnica**, che costituisce il documento divulgativo, in linguaggio il più possibile non tecnico, dei contenuti del Rapporto Ambientale ed il cui obiettivo è di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di “non addetti ai lavori”, il processo di Valutazione Ambientale Strategica.

6.b. Il livello di dettaglio delle informazioni

Verranno utilizzate le informazioni ambientali contenute nella valutazione ambientale strategica del PGT di Lurate Caccivio approvato con delib. C.C. n. 15 del 11/05/2009 e pubblicato sul BURL serie Inserzioni e Concorsi n. 51 del 23/12/2009. Esse verranno eventualmente integrate nel caso in cui si disponga di ulteriori informazioni ambientali non acquisite in precedenza.

Il quadro conoscitivo relativo allo stato dell'ambiente oggetto delle azioni di PGT analizza nello specifico le componenti ambientali enumerate nel successivo paragrafo. La finalità della prima conferenza di valutazione, in occasione della quale viene messo a disposizione il presente documento, è quella di raccogliere indicazioni e contributi da parte dei soggetti partecipanti in merito all'esistenza di ulteriori aspetti ambientali ritenuti pertinenti e correlati al piano/programma oggetto di valutazione.

6.c. La portata delle informazioni per l'analisi di coerenza esterna

Nel Rapporto Ambientale deve essere condotta un'analisi di compatibilità e coerenza, definita "coerenza esterna", tra le previsioni contenute e gli strumenti di pianificazione territoriale vigenti sul territorio e gli obiettivi e le azioni definite dal Documento di Piano.

A tale proposito i piani sovracomunali interessanti il territorio sono:

- Piano Territoriale Regionale – Regione Lombardia;
- Piano Regionale di Tutela ed Uso delle Acque – Regione Lombardia;
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria – Regione Lombardia;
- Programma di Sviluppo Rurale - Regione Lombardia;
- Piano Energetico Regionale - Regione Lombardia;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Po;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Provincia di Como;
- Piano di indirizzo forestale – provincia di Como – attualmente in fase di redazione
- La convenzione tra i comuni consorziati nel PLIS Parco Sorgenti del Lura;

In relazione agli obiettivi di rilevanza ambientale dei piani territoriali sovraordinati (PTR e PTCP), il Rapporto Ambientale del PGT deve in particolare evidenziare:

- le modalità di recepimento e di adeguamento alle peculiarità del territorio comunale;
- l'integrazione con gli obiettivi specifici di interesse locale e comunale;
- la coerenza delle azioni e degli interventi di piano.

Deve inoltre dimostrare come nella definizione degli obiettivi quantitativi di sviluppo (comma 2b dell'art. 8 della L.R. 12/2005 e s.m.i.), il PGT fornisca concrete risposte agli obiettivi prioritari di:

- riqualificazione del territorio;
- minimizzazione del consumo di suolo;
- utilizzazione ottimale delle risorse territoriali ed energetiche;
- ottimizzazione della mobilità e dei servizi.

6.d. Le componenti ambientali da includere nel rapporto ambientale

Nella seguente tabella si riporta l'elenco delle componenti ambientali oggetto di valutazione nel Rapporto Ambientale, ovvero quelle che saranno il "metro di misura" ambientale delle scelte di piano operate.

Tutela della qualità del suolo

Suolo e sottosuolo sono fonti naturali rinnovabili essenziali per la salute ed il benessere dell'uomo, possono però subire delle alterazioni. Ci si deve quindi preoccupare del loro mantenimento evitandone erosioni ed inquinamenti e del loro risanamento nel caso di riconversione e recupero di attività produttive dismesse

Minimizzazione del consumo di suolo

Il consumo è causa di non rinnovabilità del suolo; il suo mantenimento allo stato naturale è in contrasto con lo sviluppo insediativo. Uno dei principi fondatori dello sviluppo sostenibile è quindi il suo uso parsimonioso. Nei contesti urbanizzati il suolo rappresenta una risorsa ancor più pregiata, in considerazione della sua scarsità e dei benefici che esso arreca (disponibilità di aree libere per la fruizione e per il riequilibrio ecologico, influenza sul microclima, ecc.).

Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici e degli ambiti paesistici

La tutela del patrimonio a verde inedito costituito dai boschi, dalle aree agricole e da quelle libere da edificazione è connessa ad obiettivi sia di salvaguardia ambientale, sia di fruizione antropica, che per garantire salute e benessere. Si tratta di mantenere un equilibrato rapporto tra aree edificate ed aree libere, garantendo la conservazione di quelle di maggior pregio naturalistico in modo che ne possano godere anche le generazioni future.

Miglioramento delle qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi

Le risorse idriche sono fonti naturali rinnovabili essenziali per salute e benessere umano, ma soggetto ad esaurimento causa emungimento eccessivo ed inquinamento. Le aree urbane, essendo densamente antropizzate causano numerose e diversificate pressioni sul loro stato qualitativo e quantitativo.

Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici

Il patrimonio storico e culturale (edifici singoli e centri) è costituito da risorse finite che, una volta manomesse o danneggiate, non possono essere sostituite. Nel criterio di sviluppo sostenibile si deve prevedere che vengano preservate tutte le caratteristiche, tutti i siti e le zone in via di "rarefazione", rappresentativi di un determinato periodo storico che conferisce un particolare contributo alla tradizione ed alla cultura di una zona.

Conservazione e miglioramento della qualità dell'ambiente locale

La conservazione ed il miglioramento della qualità dell'ambiente locale sono inscindibilmente connessi con l'obiettivo di tutelare il suolo libero agricolo e prativo sia a fini ambientali e fruitivi, per garantire salute e benessere ai cittadini. L'obiettivo è quello di raggiungere un equilibrato rapporto tra aree edificate ed aree libere per mantenere e migliorare la qualità dell'ambiente locale che assume la massima importanza nei luoghi antropizzati. La qualità dell'ambiente locale può infatti subir significativi cambiamenti a seguito del

proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività produttive.

Contenimento delle emissioni in atmosfera

L'inquinamento atmosferico è un problema che caratterizza le aree densamente urbanizzate, nelle quali l'intensità del traffico veicolare, il riscaldamento domestico invernale e le attività industriali contribuiscono al peggioramento della qualità dell'aria. Si tratta di impatti invasivi e perduranti causati da problematiche omogenee e particolarmente diffuse attorno alle conurbazioni dense. Evidentemente sono fenomeni non circoscrivibili ad una singola Entità amministrativa, bensì estesi ad aggregati comprensoriali.

Contenimento dell'inquinamento acustico

La qualità dell'ambiente locale assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali, nelle localizzazioni di gran parte delle attività ricreative e lavorative. La qualità dell'ambiente locale può subire cambiamenti a seguito delle mutate condizioni del traffico, delle attività industriali e commerciali e più in generale di tutte le attività che sono fonte di maggior produzione di rumore. Quest'ultimo è peraltro un indicatore ambientale sanitario spesso sottovalutato in quanto condizionato dalla soggettività dei livelli di percezione uditiva. Anche se oggi non è stato provato con alcuna evidenza che il rumore, in particolare quello prodotto dal traffico, possa provocar danni all'apparato uditivo, il disturbo sulla popolazione può comunque essere fastidioso per effetti di natura socio-psicologica. Un clima acustico migliore è un obiettivo non trascurabile.

6.e. Le principali fonti di informazione

Per la redazione del Rapporto Ambientale il quadro di riferimento conoscitivo è in primo luogo il vigente Piano di Governo del Territorio, coerenziato con il Sistema Informativo Territoriale (SIT) Integrato, previsto dall'articolo 3 della Legge di Governo del Territorio ed in particolare attraverso la banca dati che è consultabile sul "Geoportale" della Lombardia (www.cartografia.regione.lombardia.it).

Vengono utilizzate anche altre diverse fonti tra le quali quelle più significative sono costituite da:

- Banca dati dell'ARPA (www.arpalombardia.it);
- Banca dati dell'ISTAT (www.istat.it);
- Banca dati delle Camere di Commercio regionali (www.asr-lombardia.it);
- Uffici comunali;
- PTCP provinciale;
- PTR regionale.